

TOSCANA



## Terme: calano le cure ma i trattamenti benessere no. Nel 2010 dal beauty un fatturato da oltre 34 milioni

**I dati nel rapporto annuale. Gli stranieri scelgono Radicondoli e subito dopo Gambassi. Occupazione in calo del 2%: meglio del -4,7% del 2009. Il parere del presidente di Union Camere**

10/11/2011 - 13:05

Continua anche nel 2010 il trend di riduzione del numero degli arrivi di curandi termali contro un aumento di quelli benessere: i primi, rispetto all'anno precedente, calano del 1,4%, per il benessere aumentano di 2,8 punti percentuali con il risultato che il fatturato per il totale delle prestazioni di benessere termale ammonta a circa 34,5 milioni di euro (escludendo le piscine termali e la spesa per il soggiorno in diversi alberghi termali).

La riduzione del numero di arrivi per cure termali trova un riscontro, ma in modo un po' più che proporzionale, nella variazione dell'ammontare delle prestazioni termali tradizionali, diminuite del - 1,7% nel 2010 rispetto al 2009. Parallelamente, le prestazioni benessere aumentano dell'1,8%, ma in modo meno che proporzionale rispetto al numero degli arrivi perché la clientela ha ridotto la sua permanenza media.

Questi i dati più rilevanti contenuti nel Rapporto sul termale 2010, elaborato da Mercury srl per conto di Unioncamere Toscana nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Regionale sul Turismo, presentato oggi a Chianciano Terme.

Facendo un identikit del cliente tipo, nella distinzione tra sessi, la domanda femminile resta tuttora superiore rispetto a quella maschile. La componente straniera continua ad assumere una maggiore rilevanza, ma resta sempre molto ridotta. Fra le diverse terme toscane, Radicondoli (Terme delle Galleraie) è la destinazione con il grado di internazionalità più elevato (67,7% degli arrivi e l'82,3% delle presenze), seguita da Gambassi Terme, Montecatini Terme (64,5% degli arrivi e 65,7% delle presenze), Sarteano, Monterotondo Marittimo e Montepulciano.

Per le cure, considerando le singole prestazioni relativamente all'ultimo triennio, continua la caduta libera delle cure idropiniche e di quelle inalatorie, mentre le altre mostrano, nel 2010, un andamento positivo. La crescita delle prestazioni oscilla da un massimo del 4,8% per i bagni propriamente termali, e del 3,3% per le cure fisioterapiche, fino al minimo del -0,6% per la sordità rinogena. Le prestazioni termali tradizionali sono stimate in circa 2,4 milioni di unità. Per le prestazioni benessere (circa 285.000 unità) non è possibile distinguere fra le varie tipologie perché spesso fanno parte di pacchetti tutto compreso inclusivi di trattamenti fai da te che non è possibile quantificare, come nel caso dei percorsi della salute. Se alle prestazioni benessere si aggiungessero gli ingressi nelle piscine si raggiungerebbero 715.000 unità.

Per quanto riguarda il numero degli occupati, l'andamento riflette la diversa tendenza delle prestazioni termali tradizionali rispetto a quelle benessere; complessivamente, nel 2010 rispetto al 2009, si assiste ad una riduzione complessiva del numero degli addetti del -2,0% che migliora comunque il -4,7% del 2009.

Se il comparto del benessere termale in termini di arrivi di curandi e di prestazioni effettuate ha complessivamente tenuto, sono aumentate del 7,6% le presenze di turisti nei Comuni classificati come destinazioni termali.

Quanto alla stagione delle terme, dura circa sette mesi da aprile ad ottobre, con picchi di arrivi a luglio (12,8%), agosto (14,9%) e settembre (13,6%). Gli italiani preferiscono aprile, con una concentrazione del 14,5% degli arrivi, e agosto, con 11,5%, mentre gli stranieri si concentrano nei mesi di maggio (14,4%) e settembre (14,7%). La stagionalità del comparto è assai più attenuata rispetto ai turismi balneare, di montagna, di campagna/collina (per gli stranieri), e rispetto all'andamento generale e contribuisce così alla complessiva destagionalizzazione del turismo regionale, spostando gli arrivi e le presenze verso i mesi di aprile e ottobre.

#### **Il punto di vista di Pierfrancesco Pacini – Presidente di Unioncamere Toscana**

“Grazie al traino delle città d'arte, il turismo regionale conferma forti elementi di vitalità nei primi mesi del 2011, dopo la buona chiusura del 2010. Il termale regionale sconta, anche per quest'anno, la velocità ridotta con cui viaggia il comparto tradizionale rispetto ai servizi benessere a tutto tondo che attraggono sempre più fruitori per le innovazioni strutturali e la sempre più variegata offerta di trattamenti. In un quadro di forte incertezza economica, le incognite maggiori per il termale sono legate, da un lato, alla ripresa dei consumi interni, considerando che la componente nazionale rappresenta tradizionalmente quella largamente dominante nel comparto, dall'altro, al mantenimento di margini adeguati per gli operatori a garanzia degli sforzi necessari per la salvaguardia della competitività del settore nel breve e medio periodo.

Diventa pertanto fondamentale, come evidenziano le analisi che realizziamo da anni come Sistema camerale sul comparto termale, puntare sulla comunicazione, andando a definire dove possibile un ambiente riconoscibile come territorio termale, recuperando e valorizzando le acque termali anche con interventi architettonici come fontane nei punti di accesso alle città, integrando quello che è dentro gli stabilimenti con quello che è fuori e adottando le risorse del web: dalla promozione online ai social network, dalle communities ai corsi on line per medici di base.

L'impegno del Sistema camerale per il turismo termale è testimoniato anche dalla firma, alcuni giorni fa, di un protocollo che ci impegna, insieme alle Provincie, nella valorizzazione delle risorse del nostro territorio per qualificare l'offerta e attrarre flussi turistici".

### **Parla l'assessore regionale al Turismo, Cristina Scaletti**

"**Terme e Wellness** sono al centro dell'attenzione delle strategie turistiche della Regione, che si è impegnata anche da un punto di vista economico ad attivare la "rivoluzione del termalismo" in Toscana". Lo ha detto stamani a **Chianciano Terme** l'assessore regionale al turismo Cristina Scaletti intervenendo al convegno "Terme e turismo: come cambia una grande tradizione". "In questo momento, per rilanciare il comparto, servono serietà, tempismo e concretezza - ha aggiunto -. Noi lo stiamo facendo; e abbiamo per questo avviato all'interno della Cabina di regia del governo turistico un tavolo tematico dedicato a questo tema specifico. Vi partecipano le province che hanno stabilimenti termali, Unioncamere, Toscana Promozione, Fondazione Sistema Toscana (gestore del sito [www.turismo.intoscana.it](http://www.turismo.intoscana.it)), esperti nominati dalle associazioni di categoria e da Federterme. Lo scopo è di lavorare alla costruzione del prodotto turistico e sulla individuazione delle migliori strategie di promozione per il settore".

Punto centrale, a giudizio di Scaletti, è la promozione. Il sito regionale contiene una sezione specifica dedicata al prodotto turistico termale con oltre 150 schede di itinerari, con 500 pagine giorno consultate mediamente ma con oltre 3.000 pagine viste nel periodo maggio/giugno. Per la parte del sito più commerciale, hanno aderito al sistema di prenotazione online oltre 100 strutture ricettive, e sono state pubblicate nel 2011 116 offerte di pacchetti turistici dedicati al turismo termale. Per le attività promozionali la giunta regionale, dall'ottobre scorso, ha affidato a Toscana Promozione un fondo di 110mila euro per azioni di comunicazione relative al sistema termale regionale.

"Il futuro sono i mercati emergenti e noi stiamo già puntando molto sulla Cina, per attrarre investimenti proprio qui a Chianciano - ha proseguito Scaletti -. La Cina ha un'attenzione alla prevenzione più forte della nostra. E noi abbiamo delle competenze straordinarie da sfruttare e da migliorare. Uniti, dobbiamo trovare una soluzione, e sono certa che l'anno prossimo ci troveremo ancora qui non a parlare di problemi, ma ad inaugurare un nuovo corso. . Il termalismo, che in Toscana ha una storia così radicata, non deve essere inteso come una contrapposizione tra benessere e sistema sanitario, ma deve attivare una sinergia. Il benessere è una novità emergente, però la prestazione sanitaria resta una prerogativa per la qualità terapeutiche uniche delle nostre acque termali. Una buona occasione - è stata la conclusione dell'assessore - deriva dalla direttiva europea per l'assistenza sanitaria transfrontaliera. E' un'occasione straordinaria; permette ai pazienti di usufruire di cure specifiche e appropriate negli stati che hanno la migliore offerta sanitaria per la specifica patologia. L'Europa ci sta dicendo che gli stati, e le regioni, si possono salvare solo se puntano sull'identità".